

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MARZO 1877

per un servizio di 25 anni effettivamente prestato, ma sono una formola che si riferisce al minimo della pensione, che noi vogliamo dare e non intendiamo di dare maggiore.

D'altra parte noi non ci siamo permessi di cambiare questa locuzione, poichè essa venendoci dal Senato, abbiamo creduto conveniente di non sollevare, senza necessità, quistioni di forma, le quali avrebbero esposto la legge a nuovi indugi per la necessità di ripresentarla all'altro ramo del Parlamento.

Abbiamo quindi preferito di accettare la disposizione quale ci venne dal Senato, sicuri che con questo non si stabiliranno precedenti pericolosi. Imperocchè, lo creda pure l'onorevole Bertolè-Viale, non potranno verificarsi i casi analoghi o consimili che egli teme in altre amministrazioni, per la semplice e perentoria ragione che la disposizione dell'articolo 202 è speciale ed eccezionale per la sola magistratura.

Io spero che queste spiegazioni persuaderanno l'onorevole Bertolè-Viale a non insistere per introdurre emendamenti che non farebbero altro che ritardare il beneficio che questa legge vuol dare ai magistrati congedati dal servizio coattivamente, e per non altra causa tranne quella della età di anni settantacinque, ai termini dell'articolo 202, e dopo non essere arrivata in tempo a impartirlo a coloro che già se ne andarono nell'altro mondo, arriverebbe egualmente inutile anche per gli altri pochi che vi potrebbero andare prima della sua ritardata promulgazione.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** L'onorevole Bertolè-Viale mi permetterà di aggiungere qualche parola alle osservazioni dell'onorevole presidente della Commissione.

L'onorevole Bertolè-Viale ha due volte fatto cenno della legge sulla riforma degli ufficiali, alludendo, se non m'inganno, all'articolo 3 di quella legge.

Ora io mi permetto di rammentargli ciò che era scritto in quell'articolo 3, ed a quale scopo provvedeva l'articolo 3 di quella legge; perchè non potrei rasseguarmi che venerandi magistrati, colpiti unicamente dal fato dell'età, per avere raggiunto i 75 anni, siano considerati in parità di condizione con gli individui contemplati nell'articolo 3 di quella legge. Basterebbe una sola osservazione, per mostrare l'enorme differenza. Per i magistrati vi è una inesorabile necessità a 75 anni di cessare dal servizio; l'articolo 3 invece non crea questa necessità per gli ufficiali; lascia invece al ministro della guerra un giudizio di discrezione e di apprezzamento delle loro qualità individuali. Tale giudizio

cade sulla idoneità personale dei singoli ufficiali, nè sempre ed unicamente per impotenza fisica, non per impotenza nascente dall'età; ma per difetto di tutto quel complesso di condizioni che l'onorevole Bertolè-Viale conosce meglio di me, e che sono richieste per la idoneità di un buon ufficiale.

Ora è ben naturale che individui i quali sono stati sottoposti a questo giudizio, non possano aspirare ad un trattamento eguale a quello che la legge presente ha dovuto concedere, come il minimo dei favori possibili, ai magistrati dispensati dal servizio unicamente e sempre a causa della età di settantacinque anni.

L'onorevole Bertolè-Viale dice: ma voi con ciò violate la legge. Scusi, onorevole Bertolè-Viale: rammenti il suo ufficio di legislatore. Un simile rimprovero ha senso allorchè si dirige al Governo, ai magistrati, agli esecutori della legge; ma il legislatore non può mai violare la legge, quando decreta una legge posteriore; perchè, se egli la crede imposta da ragioni di necessità e di giustizia, non fa che introdurre, con potestà egualmente piena e legittima, delle eccezioni nella legge precedente. Non la viola; la completa, la perfeziona, allorchè si rende completamente giusta, poichè veramente la legge generale non conteneva quelle eccezioni, di cui più tardi si riconosce la giustizia e la legittimità.

Credo con ciò eliminato ogni dubbio e chiarita la questione; comunque è mio debito riconoscere che l'onorevole Bertolè-Viale non ha proposto alcun emendamento, nè insiste perchè la legge sia rimandata all'altro ramo del Parlamento.

**BERTOLÈ-VIALE.** Io non ho inteso minimamente di fare dei confronti tra questi magistrati, i quali hanno per sè la scienza e tante altre qualità, con gli ufficiali cui fu applicato l'articolo 3. No; la questione dei confronti è sempre odiosa. Però ancor per quegli ufficiali, cui fu applicato l'articolo 3, farò osservare che ciò non è stato solamente per inidoneità di ordine morale, anzi nella maggior parte dei casi si trattava di uomini di età e ricoperti di ferite riportate nelle guerre dell'indipendenza, i quali per questo non si trovavano più nelle condizioni di poter prestare servizio attivo.

Lasciamo in disparte la questione dei raffronti che io non ho inteso menomamente di fare.

Io non ho detto che si incorrerebbe in una violazione di legge; poichè so che un Parlamento ha la facoltà di distruggere una legge con un'altra posteriore; io ho detto che si feriva una legge e tutta una legislazione, e che bisognava pensare alle conseguenze.

D'altra parte io non ho proposto alcun emenda-